

# Da Vespasiano da Bisticci a Franz Renner e Bartolomeo Lupoto

## Appunti sul commercio librario tra Venezia, la Toscana e Genova (ca. 1459-1487)

Lorenz Böniger  
Independent Scholar

**Abstract** In 1967 Roberto Ridolfi presented, albeit incompletely, a series of archival documents on the Venetian-Florentine book trade in 1477. A fresh look at this and other relating material allows us to reconstruct the network of the Venetian printer Francesco della Fontana (Franz Renner) and his sponsor Leonardo Donà between Venice, Florence, Lucca and Genova. Lists of incunabula often included the expected sale prices for them, but these were subject to different forces on the local markets. Many of the books sent from Venice after 1477 were still available in Bartolomeo Lupoto's shop in Genova in 1487.

**Keywords** Book trade. Incunabula. Vespasiano da Bisticci. Franz Renner. Nicolas Jensen. Bartolomeo Lupoto.

Benché il commercio dei primi incunaboli abbia recentemente goduto di un sempre crescente interesse storiografico, siamo ancora lontani dall'intendere a pieno le dinamiche e il funzionamento dei mercati librari locali o internazionali. Il motore dietro la creazione del mercato del libro a stampa e della sua successiva espansione era indubbiamente a Venezia.<sup>1</sup> Per una maggiore

---

**1** Nuovo, *Il commercio librario*; Dondi, «The Venetian Book Trade».



comprensione dei relativi meccanismi lo studio dei reciproci rapporti commerciali con altre realtà locali è indispensabile. Tra queste spetta un posto importante a Firenze, allora una delle più forti concorrenti di Venezia sul piano economico e anche culturale. Per quanto acerrime rivali, le due città erano spesso unite da alleanze o almeno convergenze sul piano politico, oltre che da profondi legami culturali e personali.

Dal medioevo, innumerevoli famiglie di mercanti e artigiani fiorentini si trasferivano nella città lagunare, con numeri decisamente più alti di quelli dei Veneziani a Firenze.<sup>2</sup> Molti di essi si dedicarono al commercio tra i due capoluoghi, anche con riguardo ai libri. Una di queste compagnie era ad esempio quella di Giovanni e Agnolo d'Antonio Baldesi, che aveva una doppia sede, con Giovanni residente a Firenze e Agnolo a Venezia. Insieme con i loro fratelli, i Baldesi diressero per decenni, con ripetute crisi, una società con legami commerciali in tutto il Mediterraneo e anche oltralpe. Da parte sua Agnolo Baldesi apparteneva a un gruppo di amici umanisti come Donato Acciaiuoli e Vespasiano da Bisticci, e non sorprende di trovare nel suo carteggio, tuttora – anche se solo parzialmente – conservato a Venezia, lettere di essi.<sup>3</sup> Due missive di quest'ultimo del dicembre 1459, finora inedite e purtroppo in un pessimo stato di conservazione, ci fanno conoscere le abituali, quotidiane attività della bottega libraria di Vespasiano da Bisticci:<sup>4</sup>

[Ami]cho carissimo etc. Io credo che lle molte ocupationi avete sieno [le c]agioni al non rispondere alle lettere v'ò iscritte. Il Tulio *De ofizis* per l'amicho [vos]tro è finito e per lo primo lo manderò senza mancho. Il libro *De remedis [utriusque] fortune* e il *Filocholo* e il libro *Delle tante chose volgari* e lla *Storia [contro] a' gotti*, se vvoi<sup>5</sup> volete si mandino: avvivate e manderansi.

[...] se ha de mi' darvi un pocho di noia e questo è ch'io vorrei molto i[...] conperassi subito all'aùta di questa braccia cinque di panno [... v]eronese del più fine vi trovassi bianco e cinque brac-

<sup>2</sup> Mueller, «Mercanti e imprenditori fiorentini».

<sup>3</sup> Lanfranchi, Lanfranchi Strina, *Inventario*, 294-5; come già notato da Mueller, molto del materiale proveniente da questo fondo è purtroppo stato disperso, Mueller, *The Venetian Money Market*, 274 nota 47.

<sup>4</sup> Archivio di Stato, Venezia, S. Giorgio Maggiore, busta 180, i singoli documenti non sono numerati. Il fondo avrebbe bisogno di un inventario dettagliato e inoltre di uno studio storico approfondito; molti dei documenti avrebbero inoltre bisogno di un urgente restauro. Le altre lettere finora conosciute di Vespasiano si trovano online, [vespasianodabisticci.letters.unibo.it](http://vespasianodabisticci.letters.unibo.it).

<sup>5</sup> *Segue, depennato*: lo volete. La trascrizione di queste due lettere, come di tutto il materiale citato in questo saggio, segue le regole delle edizioni semidiplomatiche; tutte le abbreviazioni sono state sciolte.

cia di nero [...] simile del più fine vi trovassi e mandatelo fuori di Firenze dove [...] vi pare. Il chosto avvisate dove s'abbi a ppagare e farassi [...]. Non potendo avere il nero mandate il bianco inn ogni modo. Non manchi da voi faticha a ssicurtà e nolo per uno a chi io sono assai obrigato, siché piacciavi falla. Né più. Christo vi guardi. In Firenze a dì 15 [di di]cenbre 1459.

Vespasiano di Filippo<sup>6</sup>

[Amicho c]arissimo etc. Io vi scrissi ne' dì passati del panno bianco fine [verone]ze, cioè braccia cinque, e mandate del più fine è possibile [...]rovi e piacciavi mandallo il più presto è possibile, e sse nollo [volete m]andare qui mandatelo a Bologna a Nicholaio da Meletto [...].n facci la volontà mia e avisate del chosto e farollo [...] dove mi direte. E il Tulio *De ofizis* è finito e manderassi [...]no senza mancho. I libri sono tuti finiti quegli mi domandaste [... u]n *Filocholo* chonperato, il quale manderò insieme cho' gli altri, [quando] da vvoi n'arò avviso. Piacciavi questo panno bianco vero[nese i]n ogni modo mandallo per lo primo senza mancho perché [sono] pregato da uno che è uno mio charissimo amicho che diside[ro ...] di servillo. Né più. Christo vi guardi. 1459.

Vespasiano di Filippo cartoraio<sup>7</sup>

Le due missive dimostrano, oltre all'antica fiducia tra i due protagonisti, che le ordinazioni dei codici da confezionare nella bottega di Vespasiano partirono sì dal Baldesi, ma anche – sicuramente nel caso del *De officiis* ciceroniano – su specifico incarico di qualche cittadino veneziano.<sup>8</sup> Non è certo un caso che nelle sue lettere il libraio fiorentino non menzionasse i prezzi di vendita dei suoi manoscritti che dipendevano da molte variabili, tra cui anche quella della correttezza del testo. Il Baldesi conosceva indubbiamente il prezzo di fattura richiesto per ogni codice, ma non poteva sapere con quanto guadagno avrebbe poi venduto i suoi volumi.<sup>9</sup>

In direzione opposta, non mancano esempi di commissioni librerie da parte di eminenti cittadini fiorentini a Venezia, come per esempio negli anni '40 quelle di Angelo Gaddi.<sup>10</sup> Ancora nel 1475-76, la madre

<sup>6</sup> A tergo: «Agnolo d'Antonio Baldesi in Vinegia. A Vinegia» (*e la nota di ricezione, da parte del Baldesi*: «1459. Da Firenze. A dì 22 di dicenbre, de' di 15 detto. Risposta a dì 24 detto»).

<sup>7</sup> A tergo: «Agnolo d'Antonio Baldesi in Vinegia. A Vinegia» (*e la nota di ricezione, da parte del Baldesi*: «1459. Da Firenze. A dì 31 diciembre, de' di ... Risposta a dì 3 genajo»).

<sup>8</sup> Per l'amicizia tra Vespasiano da Bisticci e Agnolo Baldesi, cf. Cagni, *Vespasiano da Bisticci*, 127.

<sup>9</sup> Cf. Boschetto, «Una nuova lettera»; Böniger, «The Ricordanze di Lorenzo di Francesco Guidetti», 204-5.

<sup>10</sup> *Nuovi documenti*, 13-22.

di Lorenzo de' Medici, Lucrezia Tornabuoni, incaricò a Venezia un tale «maistro Jeronimo» a decorare un non meglio conosciuto *Messale*. Questi è poi stato identificato con il miniatore Girolamo da Cremona la cui fama è legata al suo lavoro in alcuni incunaboli veneziani.<sup>11</sup> A tutti gli studiosi dell'artista sembrano tuttavia essere sfuggite le tre lettere di un mercante fiorentino a Venezia, Giovanni d'Orsino Lanfredini, che il 24 gennaio, 16 marzo e 23 marzo «1475» (*stilus incarnationis*, cioè il 1476), chiari alla nobildonna la intricata questione del *Messale* che alla fine lo costrinse a chiedere l'autorevole intervento di Giovanni Gradenigo, uno dei Procuratori di San Marco.<sup>12</sup>

Se prima dell'avvento della stampa il traffico dei manoscritti era verosimilmente più intenso da Firenze verso Venezia che vice versa, la tendenza si invertì in seguito, facendo pendere la 'bilancia commerciale' a vantaggio di quest'ultima. A quanto pare, i primi incunaboli veneziani destinati alla compravendita a Firenze furono spediti ai Canonici della Badia di Fiesole. Con riferimento ai prezzi realizzabili nel 1473, è fortemente indicativa una vaga nota del cartolaio fiorentino allora incaricato con la loro vendita («vale quello si venderà»)<sup>13</sup>. Negli anni a seguire, la *Grande compagnia* di Nicolas Jenson e Giovanni da Colonia si dimostrò molto attiva a Firenze, con una propria bottega a partire dai primi anni ottanta. Per contratto in essa i volumi dovevano essere venduti «se nonne per contanti», con certe eccezioni.<sup>14</sup> Proprio queste regole portarono però l'esercizio alla crisi. Infatti nel 1482 una serie di emissari della *Grande compagnia* si presentarono a Firenze per prendere controllo del negozio, in cui la vendita dei libri – apparentemente non solo veneziani – a credito era invece stato all'ordine del giorno: tra i debitori dell'esercizio troviamo allora anche il noto collezionista di manoscritti Braccio di messer Domenico Martelli con il considerevole debito di diciotto fiorini d'oro e l'umanista Cristoforo Landino con altri otto fiorini d'oro.<sup>15</sup>

In analogia alla risoluzione del problema riguardante il *Messale* di Lucrezia Tornabuoni, anche nell'industria tipografica il ruolo dei cittadini patrizi finanziatori era di primaria, imprescindibile impor-

**11** Cf. solo Levi d'Ancona, «Postille a Girolamo da Cremona»; Guarnelli, «Perle ai margini».

**12** Archivio di Stato, Firenze (d'ora in poi ASF), Mediceo avanti il Principato, XXXII, 23 (24 gennaio 1475-76); XXXIII, 25 (16 marzo 1475-76); XXXIII, 34 (23 marzo 1475-76). Nella lettera del 16 marzo si accenna al fatto che il mai nominato miniatore «sia chiamato a Urbino a llavorare dove n'andrà alla risposta di questa». Nell'anno precedente, lo stesso Lanfredini aveva concluso con Giovanni e Agnolo Baldesi una società per l'importazione di frumento, cf. Scarton, *Giovanni Lanfredini*, 80.

**13** de la Mare-Brown, «Bartolomeo Scala's Dealings», 241 nota. 23. Cf. Böniger, «Venetian Incunabula», 57.

**14** Böniger, «Venetian Incunabula», 68.

**15** Böniger, «Venetian Incunabula», 65.

tanza. La società tipografica veneziana formata tra il nobile Leonardo (Lunardo) Donà del ramo dei Donà «di Riva de Biasio», lo «spectabilis vir dominus Leonardus Donato domini Luce de confinio Sancte Marie Formose de Venetiis», e Franz Renner da Heilbronn ne è un buon esempio.<sup>16</sup> Franz Renner *alias* Francesco della Fontana aveva esordito come stampatore a Venezia nel 1471 e dal 1472 firmava le sue edizioni nei *colophones*; dal 1473 al 1477 collaborava con il tipografo Niccolò da Francoforte con cui produceva soprattutto opere religiose e liturgiche, anche di grande diffusione come i vari breviari.<sup>17</sup> L'ISTC registra quarantasette edizioni a lui attribuibili fino al 1483; il suo genere fu Francesco de Madiis.<sup>18</sup> Nel 1484 il «magister Franciscus Renner de Albrun Alemanicus de contrata Sanctorum Apostolorum» si presentò in sostituzione di uno dei membri della Scuola dei calzolari tedeschi; la circostanza potrebbe far pensare che facesse parte della stessa confraternita.<sup>19</sup> Più di mezzo secolo fa, Roberto Ridolfi presentò, usando alcune trascrizioni fatte da Gino Corti, un importante saggio sul suo conto.<sup>20</sup> I documenti allora pubblicati riguardavano una spedizione di libri prodotti non solo dal Renner ma anche da altri tipografi veneziani e la rispettiva rendicontazione a Firenze tre anni dopo, nel dicembre del 1480. Alcune questioni allora solo accennate meritano ora di essere approfondite.

Il primo dato da sottolineare riguarda l'attività veneziana del Renner, il quale, secondo uno dei mercanti coinvolti nella transazione, aveva una «bottegha di librero in Mercieria, che vi sta uno fiorentino che si domanda Andrea Chaccini, che per lui [*cioè il Renner*] fa la bottegha».<sup>21</sup> Questi non era altro che il fratello di due cartolai fiorentini, Michele e Matteo di Biagio di Michele Caccini, ambedue attivi nel commercio librario con Venezia.<sup>22</sup> Mentre nel 1470 troviamo Andrea ancora nominato come un cartolaio fiorentino del popolo di

**16** Ringrazio l'anonimo lettore per alcune notizie su Lunardo Donà che a differenza dei suoi fratelli non aveva seguito la carriera politica (Biblioteca del Museo Civico Correr, Venezia, Marco Barbaro. *Genealogie Veneziane*, cod. Cicogna 2500, cc. 169v-170r). Un suo lontano cugino, messer Alvise di Andrea Donà, «si era interessato al lavoro di Vindelino da Spira fin dal 1471, ennesimo esempio della continua, sebbene spesso nasosta, forza della committenza aristocratica» (Lowry, *Nicolas Jenson*, 260).

**17** Squassina, «RENNER, Franz».

**18** Nuvoloni, «The Woodcut as Exemplar». Come stampatore, Braunstein lo ricorda curiosamente attivo fino al 1494 (Braunstein, *Les allemands à Venise*, 843).

**19** Böniger, *La 'Regula' bilingue*, XXXI (cf. anche Fattori, «Nuovi documenti», 126).

**20** Ridolfi, «Francesco della Fontana».

**21** Ridolfi, «Francesco della Fontana», 55 e 64, con un suo prevedibile commento: «Naturalmente anche lì, come nella stamperia, un fiorentino: il quinto elemento dell'universo, aveva detto un tempo papa Bonifazio».

**22** Böniger, «Venetian Incunabula», 64, 66. Ovviamente Matteo e Michele vendevano anche prodotti fiorentini, cf. Dondi, *Printed Books of Hours*, 473; Scapecchi, *Catalogo degli incunaboli*, 188 (BNCF 939).

San Paolo, nell'anno successivo i tre fratelli avevano firmato un accordo per la divisione dell'eredità paterna; poi Andrea si era trasferito al nord, come tanti altri librai fiorentini.<sup>23</sup> Sebbene lavorasse come impiegato dipendente, bisogna ritenere che anche nella bottega del Renner Andrea continuasse a tenere rapporti professionali con i suoi fratelli a Firenze.

Il trasporto dei libri e la loro distribuzione era invece nelle mani di due fratelli provenienti dal contado fiorentino, Bernardo e Simone di Bartolomeo di Tommaso Verde da Borgo San Lorenzo; la loro professione veniva a volte indicata come «cartolai» o «merciai». Sebbene le fonti fiorentine sul loro conto non abbondano, i due fratelli erano sicuramente imparentati con lo «speziale» o «aromatario» Ludovico di Tommaso di Bartolo Verde da Borgo San Lorenzo, che si trova nominato più spesso.<sup>24</sup> Bernardo aveva una sua modesta attività come «merciaio in Firenze, allato dove si vende la malvagia» (cioè il dolce vino proveniente da Creta/Candia).<sup>25</sup> L'esclusiva di questo commercio era infatti della taverna o «cella del Candiotto» nel centrale popolo di San Cristofano del Corso, vicina al malfamato albergo della Macciana e al bordello pubblico.<sup>26</sup> Originariamente della famiglia dei Pecori, dal 1477 il Candiotto sembrava fosse dell'ospedale di Santa Maria Nuova quando fu dato in affitto ad Antonio di Bartolomeo del Vantaggio.<sup>27</sup> Nelle sue vicinanze si trovavano piccole botteghe per calzolai, fornai e pizzicagnoli.<sup>28</sup> Il negozio di Bernardo Verde non era quindi nell'ubicazione ideale per vendere gli alti prodotti culturali provenienti dalle tipografie veneziane. Inoltre, anche il suo matrimonio con la figlia di un tale Niccolò Giovanni del maestro Niccolò Falcucci fu rovinato dal fatto che la promessa dote di 450 fiorini di sigillo non si trovava affatto, come promesso, sul Monte delle Doti (1480).<sup>29</sup>

La vicenda centrale, in parte già narrata da Roberto Ridolfi, si può riassumere così: ben protetti in due solide casse, Simone di Bartolomeo Verde, allora residente a Venezia, aveva mandato nel novembre 1477 per conto dei due soci Leonardo Donà e Franz Renner centoquarantuno volumi stampati ma non legati a suo fratello Bernardo a

**23** ASF, Notarile antecosimiano, 2608, c. 338v; 3177, c. 243r; 13534, c. 13v; 4885, cc. 86v-87r.

**24** Per esempio in ASF, Notarile antecosimiano, 19607, fol. 258r. Alcune sue cause si trovano anche nei fondi della Mercanzia.

**25** Ridolfi, «Francesco della Fontana», 54, 65.

**26** Mazzi, *Prostitute e lenoni*, 250-1.

**27** ASF, Notarile antecosimiano, 9283, cc. 208v-209r. Per un precedente tavernaio, cf. Catasto 912, c. 348r; Notarile antecosimiano, 6213, cc. 47r, 277r; 10880, c. 153r.

**28** ASF, Notarile antecosimiano, 7173, cc. 26v-27r.

**29** ASF, Provvisoni Registri, 171, cc. 43v-44r.

Firenze, con i rispettivi prezzi («pregi per quello gl'abbi a vendere»). Questi variavano dai modesti cinque soldi per le cinquanta copie degli *Ofizioli della Conceptione di Nostra Donna*, fino ai due ducati per la *Bibbia licterali* (presumibilmente la *Bibbia latina* stampata dallo stesso Renner e Niccolò da Francoforte nel 1475, ISTC ib00541000; GW 4223). Gli argomenti dei libri toccavano i campi della teologia e della devozione, anche quello degli studi umanistici, ma non quelli della medicina o degli studi giuridici.<sup>30</sup> Come scrisse Simone Verde a suo fratello Bernardo l'8 novembre 1477, il «forte di questi libri» era infatti destinato ai conventi dei «frati di Santo Francesco oservanti, et chosi a quegli di San Domenico, cioè quegli di Santo Marco»; le vendite a dettaglio venivano invece affidate ai cartolai locali.<sup>31</sup>

Rimasta finora sepolta negli archivi, esiste ancora un'altra lista con i titoli e i numeri - ma comprensibilmente senza i prezzi mai realizzati - dei libri resi il 19 marzo 1479 dai fratelli Verde a un tale Cristoforo d'Arrigo da Salisburgo, il nuovo emissario dei soci Donà/Renner sulle rive dell'Arno.<sup>32</sup> Che il documento si trovi in un registro della Mercanzia è già in sé eccezionale in quanto qui venivano solitamente copiati gli atti riguardanti le cause dibattute nello stesso tribunale, non transazioni private o semplici attestati (Appendice I). La richiesta di inserire il documento tra gli «atti straordinari» della Mercanzia di deve verosimilmente agli stessi fratelli Verde che in questo modo rendevano l'atto ufficiale, alla stessa misura di un atto notarile. Dalla lista veniamo a sapere che il precedente invio dell'8 novembre 1477 non era per niente rimasto isolato ma che fu invece seguito da una o più simili spedizioni. È pertanto chiaro che la società Donà/Renner avesse allora ancora ampliato il suo raggio d'azione; lo stesso Simone Verde nel novembre 1478 era diventato uno degli agenti ufficiali della *Grande compagnia* di Nicolas Jenson, Giovanni da Colonia e Giovanni Manthen.<sup>33</sup>

Molti dei titoli restituiti nel 1479 erano citati in quell'occasione per la prima volta, come per esempio la popolare *Cosmographia* di Pomponio Mela, presumibilmente quella stampata dal Renner nel 1478, in sedici più otto copie (ISTC im00450000; GW M34879). Alcuni libri corrispondevano anche per il numero di copie perfettamente alla prima lista del 1477, come le otto copie del *Mammotrectus* del 1476 (ISTC im00236000; GW M20827). È tuttavia impossibile sapere se

**30** I rispettivi documenti, editi da Ridolfi, «Francesco della Fontana», 62-6, si trovano in ASF, Notarile antecosimiano, 5112, fascicolo III, inserto 13.

**31** Ridolfi, «Francesco della Fontana», 63.

**32** Nessun'altra notizia ci è finora giunta sul suo conto; verosimilmente era in relazione con un suo concittadino, il libraio Corrado di Corrado da Salisburgo che nel 1501 fece testamento nel Fondaco dei Tedeschi (Ludwig, *Contratti fra lo stampador*, 12-13 nota 1).

**33** Sartori, «Documenti», 163-4, doc. XL; Fattori, «Nuovi documenti», 129-31.

poi ci fossero stati altri invii dello stesso testo, visto che nel 1478 era uscita un'altra edizione da parte del Renner insieme con Petrus de Bardua. Altri titoli non sembrano aver riscosso un grande successo a Firenze, come le *Pisanelle*, cioè il *Supplementum Summae Pisanellae* di Niccolò d'Osimo, di cui contiamo sedici copie nel 1477 e due volte quattordici riconsegnate nel marzo del 1479 (presumibilmente una delle due edizioni del Renner, stampate in folio e lettere gotiche nel 1474, con l'aggiunta dei *Canones poenitentiales* di Astesanus de Ast; ISTC in00060000, GW M26252; ISTC in00061000, GW M26249). L'unica copia della *Pisanella grande* menzionata nel 1479 riguardava invece presumibilmente lo stesso testo al quale a partire dal 1476 erano stati aggiunti dal Renner anche i *Consilia contra Judaeos foenerantes* di Alexander de Nevo (ISTC in00067000, GW M26253; ISTC in00068000, GW M26257). Ancora altri volumi venivano restituiti in un maggiore numero di quelli spediti nel 1477, per esempio il *Quadragesimale* di fra' Michele da Carcano (cioè il *Sermonarium de peccatis* del Renner del 1476, ISTC ic00194000; GW 1476; sedici copie più una resi nel 1479 rispetto ai soli otto menzionati nel 1477), oppure la (*Summa*) *Contra gentiles* di San Tommaso d'Aquino del Renner del ca. 1476 (undici più una copia rese rispetto alle tre del 1477, ISTC it00192000; GW M46570). Dall'altra parte, le tre copie delle (*Epistolae ad*) *Familiares* di Cicerone (forse quelle di Thomas de Blavis, Venezia 1476, ISTC ic00516000; GW 6819) e le quattro copie delle *Prediche volgari* di fra Roberto Caracciolo (presumibilmente quelle stampate dallo stesso de Blavis nel 1476; ISTC ic00153000, GW 6088) del 1477 potrebbero essere stati venduti *in toto*, visto che non li ritroviamo affatto nell'elenco del 1479.

Nella lettera a suo fratello Bernardo da Venezia dell'8 novembre 1477, Simone Verde aveva annunciato altri suoi viaggi per vendere non solo i titoli dei soci Donà/Renner, ma anche quelli di altri tipografi veneziani. Più specificamente aveva scritto di voler andare «chol nome di Ddio in Lonbardia e a Gienova et tornerò di hostà (cioè in *Toscana*) per riscuotere a Pisa e a Lucha danari dove lasciai libri all'altra volta».<sup>34</sup> Il saggio di Roberto Ridolfi si interrompe pur troppo a questo punto, rimandando ulteriori approfondimenti ad altre - mai più verificate - occasioni.<sup>35</sup>

È perciò venuto il tempo di riprendere in mano tutti i documenti in questione. L'11 dicembre 1480 il già conosciuto emissario di Leonardo Donà e Franz Renner, Cristoforo d'Arrigo da Salisburgo, da una parte, e Simone di Bartolomeo Verde dall'altra, affidarono a Firen-

<sup>34</sup> Ridolfi, «Francesco della Fontana», 63.

<sup>35</sup> Ridolfi, «Francesco della Fontana», 61: «Ciò risulta da altri documenti, anch'essi insaporiti da lunghi elenchi di libri, che però (non abbiate paura!) illustreremo un'altra volta, non oggi: *sufficit diei malitia sua*. Per oggi, in fatto di documenti basta, e ne avanza».



ze le loro divergenze sul commercio degli ultimi diciotto mesi ad un lodo arbitrale. La scelta cadde su due notai, 'ser' Giovanni di Marco da Romena e 'ser' Stefano d'Antonio da Portico.<sup>36</sup> Meno di due settimane dopo, i due avevano già esaminato tutto il relativo materiale e pubblicarono il loro compromesso, oggi purtroppo non sempre di facile lettura (Appendice II). Dal primo dei relativi conti finali risalente al novembre 1480 - registrato dal notaio come l'ultimo documento - veniamo a sapere che a Firenze Bernardo Verde aveva venduto per conto della società veneziana libri per almeno centonovantadue lire. Di questa cifra pagava ora Cristoforo d'Arrigo quasi la metà in contanti, promettendo il resto per la fine di marzo 1481.

Dallo stesso lodo del 22 dicembre 1480, risulta inoltre l'instancabile attività di Simone Verde come venditore ambulante o 'viaggiatore commesso' con uno stipendio di tutto rispetto, cioè di tre ducati mensili. Nella città di Lucca egli aveva tenuto un deposito o magazzino di libri. I volumi conservati in esso furono riconsegnati a Cristoforo d'Arrigo qualche giorno dopo, il 30 dicembre 1480, come attestato di nuovo con un atto pubblico del notaio lucchese 'ser' Lucensio Migliori (Appendice III).<sup>37</sup> Troviamo in questo elenco per esempio una copia di «Franciscus Maronis» per quattro lire che potrebbe essere uno dei testi del frate minorita trecentesco Franciscus de Maioranis che però a Venezia a questa data non risulta ancora uscito: si potrebbe forse trattare dell'edizione *Super primo libro Sententiarum Petri Lombardi* stampato a Treviso nel 1476 da Michael Manzolus (ISTC im00090000; GW M22459).<sup>38</sup> Tra l'altro, una copia di «Francesco de Mayrono» è menzionata anche nell'inventario dei libri di Bartolomeo Lupoto del 1487 (nr. 281), di cui sotto. Tutti i libri riconsegnati a Lucca venivano complessivamente valutati a ventotto ducati, tredici lire e due soldi veneti.

Un secondo, più importante deposito di libri si trovava a Genova presso un misterioso «magister Bartolomeus de Navarra scriptor librorum in Carubio del Filo». Come già nel caso del deposito lasciato a Lucca, anche questo elenco dà i relativi prezzi dei singoli titoli. Il valore complessivo dei volumi lasciati da Simone Verde a Genova era di quaranta ducati, cinquantacinque lire e sei soldi veneti (Appendice II). Non di un ignoto copista spagnolo si trattava, tuttavia, ma invece del libraio originario di Grignasco presso Novara, Bartolomeo Lupoto, che nel capoluogo ligure teneva sua bottega «in carubeo Filo», nel Vico del Filo.<sup>39</sup> Nel 1961 Geo Pistarino pubblicò l'inventario

**36** ASF, Notarile antecosimiano, 5112, fascicolo III, inserto 18.

**37** L'atto è menzionato di sfuggita - senza tuttavia la precisa collocazione - in Tazarres, *Fucina lucchese*, 137.

**38** «Francesco de Maron» anche in Fulin, «Nuovi documenti», 399.

**39** Ganda, «LUPOTTI».

dei libri rinvenuti dopo la sua morte nel 1487 e non stupisce che molti dei titoli lasciati in deposito da Simone Verde nel 1477 erano ancora presenti nella sua bottega un decennio dopo.<sup>40</sup> Altri invece erano stati venduti, come per esempio il *De civitate Dei* di Sant'Agostino, forse una delle due edizioni stampate a Venezia nel 1475 da Nicolas Jenson oppure Gabriele di Pietro, le quattro copie del *Quadragesimale* di fra' Michele da Carcano del Renner, o i tre *Mercuriali*, cioè le *Quaestiones mercuriales super regulis iuris* di Iohannes Andreae, presumibilmente stampate da Adam von Rottweil a Venezia il 4 luglio 1477 (ISTC ia00637000; GW 1737). Delle *Elegantiae linguae latinae* di Lorenzo Valla, presumibilmente l'edizione veneziana di Jacques Le Rouge stampata dopo il 5 marzo 1476 (ISTC iv00055000; GW M49317), si contavano due copie nel 1477 e ancora lo stesso numero nel 1487.<sup>41</sup> Di altri titoli lasciati allora era invece aumentato il numero nella bottega del 1487 che tra l'altro era molto ben fornita in titoli giuridici. Per l'alto prezzo di sette ducati spiccava nel 1480 una *Bibia in volgare*, quasi sicuramente già miniata e legata.<sup>42</sup>

Una valutazione economica complessiva dell'attività dei soci stampatori e librai Leonardo Donà/Franz Renner non è certamente possibile con i pochi dati a disposizione. La vendita a credito rendeva il commercio librario vulnerabile e le valutazioni dei volumi da parte dei venditori raramente corrispondevano ai loro prezzi di vendita. Le stime, per esempio da parte del tribunale fiorentino della Mercanzia, erano a volte ancora più basse.<sup>43</sup> Stupisce anche l'itinerario di Simone Verde che da Firenze si sarebbe diretto verso Pisa e Lucca e poi verso Genova, lasciando presumibilmente le altre città toscane ai venditori ambulanti o alle spedizioni da parte di suo fratello Bernardo.<sup>44</sup> Nessuna notizia ci è ancora giunta sulla sua attività in Lombardia. L'impressione generale, comunque, è quella di un commercio libra-

<sup>40</sup> Pistarino, *Bartolomeo Lupoto*, 191-217.

<sup>41</sup> Pistarino, *Bartolomeo Lupoto*, 201 note 203 e 206.

<sup>42</sup> Il 16 novembre 1478, il cittadino fiorentino Guidetto di Francesco Guidetti depositò nella corte della Mercanzia «una bibbia in volgare in due volumi in forma, legata e miniata, in fogli reali», per cui aveva speso, presso il cartolaio fiorentino Benedetto di Giovanni, non meno di diciannove lire «in fare legare e miniare detti libri» (ASF, Mercanzia, 4485, r. 88; 11759, c. 48v). La «Bibia minata» era stata acquistata dallo stesso libraio il 19 luglio 1477 per sette fiorini larghi, come parte della 'dote conventuale' per la figlia di Guidetto, «monacha di San Piero Martire» (4484, c. 304r-v).

<sup>43</sup> Nel settembre 1482, al cartolaio fiorentino Zanobi di Giovanni venivano concessi venti giorni per farsi riconsegnare dal suo creditore i seguenti libri stampati: «I° libro chiamato *Pisanella*, II° *Breviarii*, I° *Centonovelle*, le *Pistole* di Tulio, *Pistole e Vangelii* in duo volumi, II° libri *Vita patrum*, II° libri *Mamotrecti*». Tutti questi volumi insieme erano precedentemente stati impegnati per solo sei fiorini larghi (ASF, Mercanzia, 322, c. 126r).

<sup>44</sup> Documenti riguardanti il commercio librario di Simone Verde a Pisa non sono purtroppo emersi, cf. Verde 1973-2010.

rio veneziano organizzato sin dall'inizio in maniera molto più energica che altrove, anche a Firenze. Se la *Grande compagnia* di Giovanni da Colonia e Nicolas Jenson aveva una propria bottega a Firenze dopo il 1480, lo stesso non è ancora dimostrato per i soci Donà/Renner in questi anni. È infatti più probabile che d'allora si appoggiavano a Firenze alla rete dei loro 'concittadini' della *Grande compagnia*. L'ultimo atto fiorentino di Cristoforo d'Arrigo da Salisburgo, rogato da uno degli stessi notai che quasi un mese prima era stato responsabile del suo compromesso con Simone Verde, 'ser' Giovanni di Marco da Romena, ne è una chiara indicazione. Con questa procura del 31 gennaio 1481, infatti, Cristoforo nominò un tale «magister Arrigus Gherardi francigena mercator librorum Florentie commorans» come il suo nuovo procuratore generale.<sup>45</sup> Forse precedentemente attivo nella bottega veneziana di Nicolas Jenson, questo chierico francese teneva a Firenze dei saldi rapporti con la *Grande compagnia*.<sup>46</sup> Sembra comunque che i rapporti tra i due fratelli Bernardo e Simone Verde con Leonardo Donà e Franz Renner si fossero del tutto interrotti dal 1481.

### Appendice I, ASF, Mercanzia 4486 (Atti straordinari, 1 gennaio-24 aprile 1479), c. 111v

Die XVIII martii 1478.

Costituito personalmente in giudizio dinanzi al decto ufficiale Cristofano d'Arrigo da Salzipurca della Magna habitante nella città di Vinegia procuratore et procuratorio nomine di messer Leonardo di Donato di Lucha de' confini di Santa Maria Formosa di Vinegia, e di maestro Francesco Fontana<sup>47</sup> impressore et stampatore di libri in forma che habita nella dicta città di Vinegia, et qualunque di loro in tutto insieme et di per se, come del suo instrumento et mandato appare publico instrumento rogato per mano di ser Girolano Bonicardi notaio vinitiano sotto di XXVIII del mese di gennaio proximo passato 1478 o in altro più vero tempo, co' lettere patente ducale et testimoniale dell'ubrigatione<sup>48</sup> del notaio sotto di ultimo di decto mese di gennaio o altro più vero tempo, il decto Cristofano decto nome, volendo manifestare la verità et narrare<sup>49</sup> il vero per sua scientia et non per errore, pubblicamente, di sua spontanea volontà et con ogni modo et forma che meglio poté, fu confesso avere et ricevuto da Si-

<sup>45</sup> ASF, Notarile antecosimiano, 9635, fol. 218r.

<sup>46</sup> Böninger, «Venetian Incunabula», 59, 62-3.

<sup>47</sup> *Segue, depennato*: messo

<sup>48</sup> ubrigatione di incerta lettura

<sup>49</sup> *Segue, depennato*: la

mone di Bartolomeo Verde et da Bernardo suo fratello cartolaio di Firenze,<sup>50</sup> paghante et consegnante per se et a vice<sup>51</sup> et nome di deceto Simone suo fratello, fiorini cinquanta d'oro larghi, cioè fiorini 50 d'oro larghi, <e> tutti li infrascripti libri et overo volumi di libri non legati, come appresso si dice:

Pisanelle n° 14  
 Pisanelle grande n° 1  
 Breviarii secondo *corde de prontini*<sup>52</sup> n° 3  
 Breviarii secondo corte n° 11  
 Pomponio Mella n° 16  
 Bibbia ama<sup>53</sup> n° 1  
*Senecha*<sup>54</sup> n° 1  
 Merchur(i)ale n° 13  
 Valerio Maximo n° 1  
 Virgilio n° 1  
 Prima secunde n° 5  
 Secunda secunde n° 8  
 Contra gentiles n° 11  
*Noctes (at)ticae*<sup>55</sup> n° 2  
 Quadragesimale di fra' Michele n° 16  
 Ovidio n° 2  
 Prisciano n° 2  
 Rethoricha n° 3  
 Contra gentiles n° 1  
 Breviario secondo corte n° 2<sup>56</sup>  
 Breviari di fra' (!) Domenico n° 4  
 Merchuriale n° 7  
 Breviario secondo corte<sup>57</sup> n° 4  
 Breviario di San Domenico n° 3 /<sup>58</sup>  
 Francesco di Marone n° 1  
 Versorio n° 1

**50** di Firenze di incerta lettura

**51** vice di incerta lettura

**52** corde de prontini di incerta lettura. *Potrebbe trattare di breviari romani per l'uso francescano, stampati dal Renner già nel 1477 (ISTC ib01118000; GW 5146).*

**53** ama di incerta lettura. *Trattasi comunque di una copia della Bibbia latina del Renner oppure del Jenson, già menzionata nella prima lista del 1477 (Ridolfi, Francesco della Fontana, 63, 65).*

**54** Senecha di incerta lettura.

**55** Noctes (at)ticae di incerta lettura.

**56** 2 di incerta lettura per una correzione.

**57** corte di incerta lettura.

**58** Inizia la seconda colonna a destra della pagina.

Spositione sopra vangeli n° 1  
 Petrarca n° 1  
 Reghole sepontine n° 1  
 Postille (!)<sup>59</sup> di San Ieronimo n° 1  
 Fior di virtù n° 4  
 Breviario di San Domenico n° 48  
 Ninfale di Fiesole n° 8  
 Alessandro Magno n° 4  
 Confessionale n° 50  
 Officium Conceptionis n° 36  
 Vite di P(l)utarcho n° 1  
 Bartolo sopra lo I° dell'Infforzato n° 2  
 Consigli dell'Abbate n° 1  
 Pisanelle n° 14  
 Marmotrecto n° 8  
 Quadragesimale di fra' Michele n° 1  
 Pompeo (!) Mella n° 8  
 Pistole di San Ieronimo n° 1  
 Secunda secunde n° 2, et  
 Quadragesimale n° 1,

et renunptia esso Cristoforo alle exceptioni della corte,<sup>60</sup> et si <confessa haver> havuti et ricevuti pecunia, cioè in denaro<sup>61</sup> in decta somma di fiorini 50 d'oro larghi et tutti e soprascripti libri et volumi et che esso Cristofano in decto nome<sup>62</sup> ne facesse et fé quietantia<sup>63</sup> a decti Simone et Bernardo spet(iali) etc., et prom(ictens) et ob(ligans) etc., sotto etc.

Facte furono le predecte cose al bancho delle ragioni di decto ufficiale etc., sedenti ser Andrea Rigogli et Giuliano d'Antonio decto Verna<sup>64</sup> testimoni, dell'anno 1478, indictione II, a dì 19 del mese di marzo di decto anno.

**59** *Recte:* (E)Pistolae

**60** *corte di incerta lettura.*

**61** *denaro di incerta lettura*

**62** *Segue, depennato:* si riferisce

**63** *quietantia di incerta lettura*

**64** *Verna di incerta lettura.*

## Appendice II, ASF, Notarile antecosimiano, 5112 (ser Cetto di Bernardo di ser Cetto da Loro, carte sciolte, 1470-1509), fascicolo III, inserto 19

<sup>65</sup>1480, indictione XIII et die 22 decembris.

Item postea dictis anno, indictione et die, actum Florentie in populo Sancti Stefani Abatie florentine, presentibus domino Antonio Domini plebano *Colle Salvetti*<sup>66</sup> pisane diocesis et Baldaxarre Iacobi de Peccioli comitatus florentini<sup>67</sup> et Iohanbaptista Bartolomei Andree testibus populi Sancte Marie Maioris de Florentia.<sup>68</sup>

Cum spectabilis vir dominus Leonardus Donatus quondam domini Luce de confinio Sancte Marie Formose de Venetiis et magister Franciscus della Fontana quondam ser Iohannis teutonicus impressor librorum habitator Venetiis pluribus, variis ac diversis vicibus dederunt et tradiderunt Simoni olim<sup>69</sup> Bartolomei Tommasii Verde de Burgo ad Sanctum Laurentium civi florentino ad vendendum nonnullas summas et quantitates librorum impressorum, ipseque Simon dictos libros partim diversis locis et temporibus vendiderit et partim reddiderit,<sup>70</sup> partimque ad huc in civitate Lucana et partim Ianue dicat habere, cumque etiam occasione dicatorum librorum et eorum computorum fuerint et sint suborta inter eos lites et questiones, de eis factum fuit compromissum in ser Stefanum Antonii ser Francisci et ser Iohannem ser Marci de Romena notarios florentinos tamquam<sup>71</sup> arbitros et arbitratores, et ipsi arbitri dictas lites et questiones intellexerunt eorumque iudicium et arbitrium verbo manifestaverunt et laudaverunt et seu arbitrati fuerunt ut in predictis et infrascriptis partitis *extiterit*<sup>72</sup> in presenti contractu et prout ipse<sup>73</sup> infrascriptis partis concorditer coram me notario et testibus et dictis arbitris et arbitratoribus sic laudantibus et arbitrantibus, ambobus in concordia asseruerunt (?) et confessi fuerunt,<sup>74</sup> unde hodie hac presen-

<sup>65</sup> *In alto a sinistra*: 1480. 22 Dic. / 23 dicto. 19 (in scrittura moderna). Sul margine a sinistra: Restitutum in publico prout hic dicto Cristoforo.

<sup>66</sup> *Colle Salvetti di incerta lettura; non vi esiste tuttavia nessun'altra pieve pisana con un nome simile (per le quali, ved. Emanuele Repetti, Dizionario geografico fisico storico della Toscana contenente la descrizione di tutti i luoghi del Granducato, Ducato di Lucca, Garfagnana e Lunigiana, Firenze, Allegrini e Mazzoni, 1833-1846, IV, 389-392).*

<sup>67</sup> comitatus florentini in interlinea

<sup>68</sup> *Recte*: populi Sancte Marie Maioris testibus.

<sup>69</sup> olim in interlinea

<sup>70</sup> et partim reddiderit in interlinea

<sup>71</sup> Tamquam in interlinea

<sup>72</sup> extiterit di incerta lettura

<sup>73</sup> *Segue, depennato*: partitam

<sup>74</sup> et laudaverunt - confessi fuerunt in interlinea e sul margine sinistro

ti supracripta die Cristoforus Arrigi teutonicus tamquam procurator et procuratorio nomine predictorum domini Leonardi et magistri Francisci et cuiuslibet eorum, prout de sua procuratione et mandato sufficienti ad infrascripta constare dixit manu ser Francisci<sup>75</sup> Bonamici filii quondam domini Niccolai de Venetiis notarii publici sub die 12 mensis octobris proximi preteriti vel alio veriori tempore, et ad cautelam maiorem,<sup>76</sup> ut institor eorumdem suorum principalium et omni meliori modo quo potuit ex parte una, et dictus Simon olim<sup>77</sup> Bartolomei Tommasi Verde omni meliori modo quo potuit ex parte alia, audito, et approbato et ratificato vocis<sup>78</sup> arbitrio et iudicio dictorum arbitratorum super dictis litis et questionibus et super omnibus de quibus infra fiet mentio et dependentium, exinde pervenerunt ad invicem ad infrascriptam compositionem, conventionem, transactionem et concordiam, videlicet:<sup>79</sup>

Inprimis quidem facto et cancelato ad invicem computo et cancelo rationum omnium dictorum librorum et dependentium ex eis, et maxime secundum formam et tenorem quorundam computorum dictorum librorum ostensorum per dictum Cristoforum que<sup>80</sup> computa apparent fuisse facta Venetiis, et insuper ultra computa predicta satisfacto dicto Simoni de salario sibi debito ad rationem<sup>81</sup> ducatorum 48 pro tempore mensium decemocto<sup>82</sup> et satisfacto etiam eidem<sup>83</sup> de ducatis 54 pro expensis victus pro dicto tempore ad rationem ducatorum trium pro quolibet mense, et computatis etiam expensis factis<sup>84</sup> ultra computa predicta per Bernardum fratrem dicti Simonis et etiam per dictum Simonem tam Florentie quam alibi pro tantis<sup>85</sup> cassis librorum proventus ad manus<sup>86</sup> dicti<sup>87</sup> Bernardi, que<sup>88</sup> ascendunt in totum in diversis partitis ad summam et quantitatem<sup>89</sup> ducatorum quinque et librarum 154 vel circa, et computatis et cancelatis omni-

**75** *Segue, depennato:* Bonamicus

**76** *maiolem di incerta lettura*

**77** *Segue, depennato:* To

**78** *Approbato - vocis in interlinea; vocis di incerta lettura*

**79** *Segue, depennato:* quod dictus Simon restet eorum debitor et obligatus sit ut infra

**80** *Segue, depennato:* app

**81** *Segue, depennato:* florenorum

**82** *Segue, depennato:* et computatis fl

**83** *Segue, depennato:* de flor

**84** *Segue, depennato:* Florentie

**85** *et etiam - tantis in interlinea, tantis di incerta lettura*

**86** *Segue, depennato:* eiusdem

**87** *dicti in interlinea*

**88** *Segue, depennato:* fuerunt in parte una librorum ducati duas summa (?) et (?) librarum 34 vel circa et in parte alia ducatorum duorum et librarum

**89** *ascendunt - quantitatem in interlinea*

bus et singulis aliis datis et acceptis hinc inter dictas partes uni ab altera et e converso, tam in pecunia numerata quam in mercantiis, et<sup>90</sup> que fuerunt computanda et cancelanda inter dictas partes pro predictis et occaxione predictorum, tam sub nomine dicti Simonis quam sub nomine dicti Bernardi eius fratris, dictus Simon salvus<sup>91</sup> omnibus infrascriptis, omni meliori modo quo potuit, ex causa transactionis et calculi et computi predicti,<sup>92</sup> fuit confessus et publice recognovit penes se<sup>93</sup> habuisse et habere in civitate Lucana de dictis libris<sup>94</sup> infrascriptos libros hoc modo vulgariter descriptos, videlicet: Francesco di Marone n.° 1: duc. - li. 4  
Spositioni sopra vangellii n.° II°: duc. - li. 5  
Prima secunde n.° 2: duc. 2 li. 4 s. 2<sup>95</sup> in tutto  
Lactanzio Fermiano n.° 3: duc. 6 in tutto  
Mercuriali n.° 4: duc. 4 in tutto  
Breviali di Sancto Domenico n.° 1: duc. 1  
Breviali secundo corte n.° 1: duc. 2  
Contra gentiles n.° 2: duc. 2 in tutto  
Quadragesimali di fra' Michele n.° 2: duc. 4 in tutto /  
Consigli dell'Abate n.° 1: duc. 1  
Saliceto sopra il 4° del Codice n.° 1: duc. 3  
Bartolo sopra il primo del Inforzato n.° 1: duc. 3,  
et ipsos libros pertinuisse et spectasse et pertinere et spectare ad dictos principales dicti Cristofori et eos<sup>96</sup> fuisse et esse in totum valoris et stimationis ducatorum 28 librarum 13 et solidorum 2 venetorum secundum extimationes predictas penes dictos libros ut supra notatas,<sup>97</sup> quos quidem libros ut supra vulgariter descriptos dictus Simon promisit eidem Cristofori presenti et dicto procuratorio nomine pro dictis suis principalibus recipienti dare et tradere in dicta civitate Lucana<sup>98</sup> infra unum mensem proxime futurum, et casu quo eos in dicta civitate non traderit ut supra, promisit<sup>99</sup> extimationem dictorum librorum quos non tradiderit,<sup>100</sup> ut supra penitus<sup>101</sup> dictos li-

90 datis - et in interlinea e sul margine sinistro

91 salvus di incerta lettura

92 transactionis - predicti in interlinea

93 *Segue, depennato*: et seu ad eius instantiam

94 de dictis libris in interlinea

95 *Segue, depennato*: in totum

96 eos aggiunto in interlinea

97 penes - notatas in interlinea

98 Seguono alcune parole di difficile lettura in interlinea

99 et casu - promisit in interlinea

100 quos non tradiderit sul margine sinistro; *segue depennato*: quos non daret vel solvet et stimaret (?) infra dictum tempus non redditorum

101 penitus di incerta lettura



brod expresse, singula singulis referendo, dare et solvere dicto Cristoforo dictis nominibus<sup>102</sup> Florentie, Venetiis, Pisis reliquorumque locorum, sine exceptione aliqua.

Item ex causis predictis<sup>103</sup> asseruit et confessus fuit habere in civitate Ianue penes magistrum Bartolomeum de Navarra scriptorem librorum in carubio del Filo<sup>104</sup> infrascriptos libros, videlicet:

Sancto Tommaso contra gentiles n.º 6: duc. 6 in tutto

Secunda secunde n.º 5: duc. 10 in tutto

Primo Scoti n.º 1: duc. 1

Augustino de civitate Dei n.º 1: duc. 1 li. 3 s. 2

Questioni Sancti Tomme n.º 1: duc. 1 li. 3

Terenzio n.º 4: li. 10 in tutto

Rectorica nuova et vecchia n.º 2: li. 7 in tutto

De eterno temporali n. 4: li. 6 s. 8 in tutto

Eleganzia di Valla n.º 2: li. 9<sup>105</sup> in tutto

Comenti di Tulio de oratore n.º 2: duc. 1 in tutto

Quadragesimali di fra' Michele n.º 4: duc. 8 in tutto

Mercuriali n.º 3: duc. 3 in tutto /

Compendio di teologia n.º 1: li. 3 s. 2

Regole sepontine n.º 1: li. 1 s. 10

Fior di virtù n.º 4: li. 4 in tutto

Transito di Sancto Girolamo n.º 1: li. 1 s. 14

Bibia in vulgare n.º 1: duc. 7

Niccolaus de Lira sopra il Salmista n.º 1: duc. 1

Mamotrecti n.º 1: li. 4

Mamotrecti n.º 1: duc. 1

Offitii conceptionis n.º 10: li. 2 s. 10 in tutto,

et ipsos libros fuisse et esse, ut supra, de dictis libris sibi consignatis a dictis principalibus dicti Cristofori et ad eos spectasse et spectare, quapropter<sup>106</sup> dictus Simon, salvus ut supra,<sup>107</sup> promisit dicto Cristoforo ut supra presenti et recipienti ut supra dare et tradere ac restituere sibi dictos libros in dicta civitate Ianue sine aliqua exceptione vel Florentie, maribus<sup>108</sup> Ianue et alioque locorum,<sup>109</sup> eorum extimationem et valorem superius expressum, videlicet eorum librorum ex

**102** dictis nominibus *in interlinea*

**103** ex causis predictis *in interlinea*

**104** scriptorem - Filo *in interlinea*

**105** *Segue, depennato:* (li.) 9, s. 8

**106** *Segue, depennato:* pro

**107** Salvus ut supra *in interlinea*

**108** maribus *di incerta lettura*

**109** Florentie - locorum *in interlinea*

predictis quos non restitueret,<sup>110</sup> infra quatuor menses proxime futuros, que stimatio adscenderet secundum superius scripta ad summam ducatorum 40 librarum 55 solidorum 6 venetorum in totum,<sup>111</sup> declarantes scriptam dictorum librorum quam dictus Simon asseruit habere cum dictum magistrum Bartolomeum, de et qua cantat scriptura dicti Bartolomei et eiusdem Bartolomei manu propria facta, et quam dictus Cristofous dictis nominibus confessus fuit habuisse a dicto Simone,<sup>112</sup> fuisse et esse penes dictum Cristoferum dictis nominibus, ac etiam voluerunt dicte partes dictis modis et nominibus<sup>113</sup> dictum Cristoforum teneri et obligatum esse ad dandum et tradendum dicto magistro Bartolomeo de Novara libros in dicta scripta contentos pro extimationi, de qua in ipsa scripta fit mentio, si<sup>114</sup> eos vel ulterius eorum ipse magister Bartolomeus<sup>115</sup> voluerit, ac vero declarantes dicte partes quod dictus Simon predictis libris lanue existentibus penes dictum magistrum Bartolomeum non possit nec debeat conveniri a dicto Cristoforo vel dictis eius principalibus nisi primo dictus Cristoforus vel dicti eius principales vel alter pro eis dictos libros requisiverit a dicto magistro Bartolomeo et sibi protestatus fuerit quod eos restituerat secundum formam dicte scripte manu publici notarii vel alii legi pari, et dictus magister Bartolomeus eos, facta protestatione predicta, non restituerit vel eos restituere recusaverit, et dicta scripta et cautio privata quam ut supra dictus Cristoforus ad consegnare (?) habuerit<sup>116</sup> contra dictum magistrum Bartolomeum fuerit restituta dicto Simoni.<sup>117</sup> /

Item remanserunt in concordia dicte partes dictis nominibus ex causa transituris predictorum quod casu quo dictus magister Bartolomeus vendiderit et seu vellet dictos libros vero<sup>118</sup> pro pretio in dicta scripta contento, singula et singulis referendo, et dicto Simoni solverit,<sup>119</sup> quod dictus<sup>120</sup> Simon non teneatur tunc<sup>121</sup> nec obligatus sit reficere, et seu restituere dicto Cristoforo aut dictis suis principalibus residuum extimationis dictorum librorum ab extimatione facta

**110** videlicet - restitueret *sul margine sinistro*

**111** *Segue, depennato*: vel

**112** de et qua - dictus Simon *sul margine sinistro, segue depennato*: penes (?) se habere et p

**113** ac etiam - nominibus *in interlinea*

**114** *Segue, depennato*: eorum

**115** ipse magister Bartholomeus *in interlinea*

**116** Ad consegnare (?) habuerit *in interlinea*

**117** *Segue, depennato*: et non aliter

**118** vero *di incerta lettura*

**119** 119 et dicto Simoni solverit *in interlinea*

**120** quod dictus *di incerta lettura*

**121** tunc *in interlinea*

in dicta suprascripta usque ad extimationem<sup>122</sup> superius in presenti contractu factam de dictis libris, singula singulis referendo, hoc<sup>123</sup> expresse declarato quod si dictus Bartolomeus dictos libros non venderit se de dictos libros penes se retinuerit de voluntate dicti Cristofori ut supra, pro pretio in dicta scripta apposito, dictus Simon pro dictis libris non teneatur reficere residuum extimationis ut supra.<sup>124</sup> Insuper dictus Simon ultra predicta, et salvus omnibus predictis,<sup>125</sup> pro residuo librorum aliorum quorumcumque<sup>126</sup> per eum venditorum vel ad eum computorum,<sup>127</sup> de libris dictorum principalium dicti Cristofori et computorum predictorum, salvis ut supra expressis et declaratis et ultra supradictos debitos per eum ut supra debitos, ex causa transactionis predictae et pro omni et toto eo quod quomodolibet ultra predicta restaret debitor,<sup>128</sup> fuit confessus et publice recognovit se fuisse et esse verum et legitimum debitorem dicti Cristofori dictis nominibus et dictorum eius principalium in summa et quantitate ducatorum 77 venetorum, quam summam et quantitatem dictus simon promisit et solemniter convenit dicto Cristoforo ut supra recipienti et stipulanti dare et solvere eidem Cristoforo dictis nominibus et dictis eius principalibus et cuilibet eorum in solidum et unica solutione sufficiente his temporibus, videlicet<sup>129</sup> ducatos 38 cum dimidio intra unum annum proxime futurum, et alios 38 cum dimidio intra duos annos proxime futuros sine aliqua exceptione<sup>130</sup> Venetiis,<sup>131</sup> Florentie,<sup>132</sup> Pisis et alibi ubique,<sup>133</sup> hoc expressum declarato inter partes predictas, quod si dictus Simon dictis temporibus dictam quantitatem non solverit vel solvi non<sup>134</sup> fecerit<sup>135</sup> in dicta civitate Venetiarum dicto tempore,<sup>136</sup> quod tunc et eo casu teneatur et obligatus sit dicto Cristoforo et dictis eius principalibus et cuilibet eorum ad refectionem omnium et singulorum damnorum, expen-

**122** *Segue, depennato: factam*

**123** *Segue, depennato: decl*

**124** *et seu restituere - ut supra sul margine sinistro*

**125** *et salvus omnibus predictis in interlinea*

**126** *aliorum quorumcumque in interlinea*

**127** *ad eum computorum aggiunto nella riga sottostante e di incerta lettura*

**128** *ex causa - debitor aggiunto nell'interlinea*

**129** *Segue, depennato: florenos*

**130** *Segue, depennato: in civitate*

**131** *Segue, depennato: in civitate*

**132** *Segue, depennato: in civitate*

**133** *Segue, depennato: et (?)*

**134** *non in interlinea*

**135** *Segue, depennato: ut supra*

**136** *dicto tempore in interlinea*

sarum et interesse que vel quas quomodolibet facerent vel subportarent in iudicio vel extra, de iure vel de fatto, et tam in itinerariis quam aliis quibuscumque reliquiis<sup>137</sup> causis que quomodolibet dici vel excogitari possit, pro exigendo et consequendo dictas pecunias, et eos teneatur<sup>138</sup> exinde conservare indemnes et penitus sine damno. Item declaraverunt dicte partes dictis modis et nominibus quod in presenti transactione et contractu non veniant nec venisse intelligatur librae 192 solidum 1, prout patet manu mei notarii infrascripti, debitae dicto Cristoforo dictis nominibus pro libris de quibus supra fit mentio,<sup>139</sup> proventis ad manus dicti Bernardi. Item dicte partes dictis modis et nominibus, facientibus fermis / omnibus et singulis suprascriptis<sup>140</sup> ex causa transactionis predictae<sup>141</sup> fecerunt sibi ad invicem et vicissim,<sup>142</sup> videlicet una pars alteri et e converso, fermam remissionem, recusationem et pactum perpetuum de omnibus et singulis hiis et toto eo quod et seu que una pars ab altera et e converso usque in presentem diem<sup>143</sup> quomodolibet recipere, consequi vel petere possint, cum scriptura vel sine, publica vel privata, (...) <sup>144</sup> /

1480, die 23 decembris, indictione XIII.

Item postea dictis, anno, indictione et die, actum Florentie in populo Sancti Stefani Abatie florentine, presentibus ser Iohanne ser Marci de Romena et ser Stefano Antonii ser Francisci civibus et notariis florentinis testibus etc.

Certum esse dicitur quod de presenti anno domini 1480 et die ... mensis novembris ut patet manu mei notarii, infrascriptus Bernardus filius olim Bartolomei Verde recognovit se esse verum et legitimum debitorem Cristofori Arrigi teutonici procuratoris<sup>145</sup> magistri Francisci de Fontana impressoris librorum librarum 192 solidorum ..., <sup>146</sup> ut patet in dicto instrumento, unde hodie hac presenti suprascripta die dictus Bernardus, constitutus in presentia dicti Cristofori dicto nomine et mei notarii infrascripti et testium suprascriptorum, volens per se satisfacere et solvere dicto Cristoforo de dicta suprascripta

**137** reliquiis *in interlinea*

**138** teneatur *in interlinea*

**139** *Segue, depennato*: pro libris

**140** *Segue, depennato*: declaraverunt quod predicta

**141** ex causa - *predictae in interlinea*

**142** *Segue, depennato*: et e converso

**143** usque - *diem in interlinea*

**144** *Segue quasi una pagina con formule obligazionali giuridiche, poi i giuramenti di Simone Verde e Cristoforo d'Arrigo, e l'attestato del notaio e giudice ordinario ser Cetto.*

**145** *Segue, depennato*: d

**146** *Segue, depennato*: vel circa

quantitate, actualiter dedit et solvit et nummeravit dicto Cristoforo ibidem presenti et ad se detinenti libras novagenti quatuor et solidos otto in ducatos auri<sup>147</sup> sexdecim, et libras 5 solidos 18 pro quolibet floreno, prout<sup>148</sup> tantam fuisse quantitatem dictus Cristoforus ad se traens confessus fuit, et renumpsiavit exceptioni non retinere<sup>149</sup> quantitatem penitus<sup>150</sup> etc., et ex alia parte dictus Cristoforus dicto nomine fecit terminum et delationem dicto Bernardo ibidem presenti et recipienti etc., ad solvendum residuum dicte quantitatis hinc ad per totum mensem<sup>151</sup> martii<sup>152</sup> proxime futuris 1481, non obstante termino in dicto instrumento recognitionis aposito, que omnia etc. promiserunt actendere etc., sub pena etc., pro quibus etc., alibi etc., rogantes etc.

### Appendice III, Archivio di Stato, Lucca (Sede Sussidiaria), Archivio dei Notari, n. 1205 (ser Lucensio Migliori, “1481”), c. 2r-v

Die XXX decembris 1481, indictione XIII.<sup>153</sup>

Cristoforus Arrigi theutonicus ad presens Luce existens venditor librorum<sup>154</sup> procurator et procuratorio nomine domini Leonardi Donati veneti et magistri Francisci Fontana theutonici impressoris librorum habitatoris Venetiis, de quo mandato dixerunt constare publico instrumento rogato manu ..., dicto modo et nomine hoc publico instrumento etc., fuit confessus etc., Simoni Bartholomei Verde civi florentino presenti etc., se ab ipso habuisse et recepisse et sibi dicto nomine restitutos fuisse et consignatos infrascriptos libros, videlicet:

1° Franciscum Maronis

1° Expositionem super Evangeliiis

2 Prime secunde S. Thome / (v)

1° Breviarium secundum Curiam Romanam

2 Contra gentiles Sancti Thome

2 Quadragesimalia fratris Michaelis de Mediolano /<sup>155</sup>

3 Lactantius Firmianos

4 Mercuriales

**147** *Segue, depennato: decem et sex (?)*

**148** *prout de incerta lettura*

**149** *retinere di incerta lettura*

**150** *penitus di incerta lettura*

**151** *Segue, depennato: aprilis*

**152** *martii in interlinea*

**153** *Cioè il 1480 (Lucca seguiva lo stile di Pisa).*

**154** *Segue, depennato: fuit confessus et publica ghua*

**155** *Seconda colonna a destra del foglio*

I° Breviarium Sancti Dominici  
 I° Consilium Abbatis  
 I° Salicetum supra IIII° Codicis  
 I° Bartholom super primo Inforziati,  
 quos omnes libros Cristoforus fuit confessus et publice ghua-  
 rentavit ipsi Simoni presenti etc., penes se esse in veritate, renun-  
 tians etc., et sic ipsum Simonem liberavit<sup>156</sup> ab omni eo quod ab eo  
 pro dictis libris tantum receptis petere possit liberavit, et quam libe-  
 rationem fecit pro aquilianam stipulam precedenti etc., et dicto no-  
 mine promixit eidem Simoni presenti etc. ipsum nec eius heredes ul-  
 lo umquam tempore in perpetuum non molestare etc., que omnia etc.

## Bibliografia

- Böninger, Lorenz (a cura di). *La 'Regula' bilingue della Scuola dei calzoi tedeschi a Venezia del 1383*. Con uno studio linguistico di Maria Giovanna Arcamone. Venezia: Il Comitato editore, 2002. Comitato per la pubblicazione delle fonti relative alla storia di Venezia. Fonti per la storia di Venezia, sez. V - Fondi vari.
- Böninger, Lorenz. «The Ricordanze of Lorenzo di Francesco Guidetti: Manuscript Production and Circulation». Black, Robert; Krays, Jill; Nuvoloni, Laura (eds), *Paleography, Manuscript Illumination and Humanism in Renaissance Italy: Studies in Memory of A.C. de la Mare*. London: The Warburg Institute, 2016, 199-209.
- Böninger, Lorenz. «Venetian Incunabula for Florentine Bookshops (ca. 1473-1483)». Graheli, Shanti (ed.), *Buying and Selling. The Business of Books in Early Modern Europe*. Leiden; Boston: Brill, 2019, 55-71.
- Boschetto, Luca. «Una nuova lettera di Giannozzo Manetti a Vespasiano da Bisticci. Con alcune considerazioni sul commercio librario tra Firenze e Napoli a metà Quattrocento». *Medioevo e Rinascimento*, XVIII/n.s. XV, 2004, 175-206.
- Braunstein, Philippe. *Les allemands à Venise (1380-1520)*. Roma: École Française de Rome, 2016.
- Cagni, Giuseppe M.B. *Vespasiano da Bisticci e il suo epistolario*. Roma: Edizioni di storia e letteratura, 1969.
- de la Mare, Albinia; Brown, Alison. «Bartolomeo Scala's Dealings with Booksellers, Scribes and Illuminators, 1459-63». *Journal of the Warburg and Courtauld Institutes*, XXXIX, 1976, 237-45.
- Dondi, Cristina. «The Venetian Book Trade: A Methodological Approach to and First Results of Book-Based Historical Research». Wagner, Bettina; Reed, Marcia (eds), *Early Printed Books as Material Objects = Proceedings of the Conference Organized by the IFLA Rare Books and Manuscript Section* (Munich, 19-21 August 2009). Berlin; New York: De Gruyter Saur, 2010, 219-27.

<sup>156</sup> *Segue, depennato: ad*

- Dondi, Cristina. *Printed Books of Hours from Fifteenth-Century Italy. The Texts, the Books, and the Survival of a Long-Lasting Genre*. Firenze: Leo S. Olschki Editore, 2016.
- Fattori, Daniela. «Nuovi documenti sull'introduzione della stampa a Verona e sulla Compagnia di Giovanni da Colonia». *La Bibliofilia*, CVI, 2004, 117-33.
- Fulin, Rinaldo. «Nuovi documenti per servire alla storia della tipografia veneziana». *Archivio Veneto*, XXIII, 1882, 390-405.
- Ganda, Arnaldo. «LUPOTTI (Lupoto, de Lupotis, de Durio), Bartolomeo (Bartholomaeus de Grignasco, de Novaria)». *Dizionario biografico degli italiani*, LXVI. Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana, 2006, 629-32.
- Guarnelli, Daniele. «Perle ai margini. Una nuova testimonianza di Girolamo da Cremona». *bibliotheca.it*, V(1), 2016, 151-71. DOI <https://10.6092/issn.2283-9364/6110>.
- Levi d'Ancona, Mirella. «Postille a Girolamo da Cremona». *Studi di bibliografia e di storia in onore di Tammaro de Marinis*, vol. 3. Verona; Roma: Stamperia Valdonega, 1964, 45-104.
- Lowry, Martin. *Nicolas Jenson e le origini dell'editoria veneziana nell'Europa del Rinascimento*. Trad. dall'inglese di Giuliana Scudder. Roma: Il Veltro Editrice, 2002.
- Ludwig, Gustawo. *Contratti fra lo stampador Zuan di Colonia ed i suoi socii e inventario di una parte del loro magazzino*. Estratto dall'VIII volume della Miscellanea di storia veneta, edito dalla R. Deputazione Veneta di storia patria. Venezia: Tipografia Emiliano G.B. Monauni, 1901.
- Mazzi, Marina Serena. *Prostitute e lenoni nella Firenze del Quattrocento*. Milano: Mondadori, 1991.
- Mueller, Reinhold C. «Mercanti e imprenditori fiorentini a Venezia nel tardo medioevo». *Società e storia*, LV, 1992, 29-60. Online su *Reti medievali*.
- Mueller, Reinhold C. *The Venetian Money Market. Banks, Panic, and the Public Debt, 1200-1500*. Baltimore; London: The Johns Hopkins University Press, 1997.
- Nuovi documenti = Nuovi documenti per la storia del Rinascimento raccolti e pubblicati da Tammaro De Marinis ed Alessandro Perosa*. Firenze: Leo S. Olschki Editore, 1970.
- Nuovo, Angela. *Il commercio librario nell'Italia del Rinascimento*. Milano: FrancoAngeli, 1998.
- Nuvoloni, Laura. «The Woodcut as Exemplar: Sources of Inspiration for the Decoration of a Venetian Incunabulum». *Transactions of the Cambridge Bibliographical Society*, XV(1), 2012, 141-63.
- Pistarino, Geo. *Bartolomeo Lupoto e l'arte libraria a Genova nel Quattrocento*. Genova: Di Stefano, 1961.
- Ridolfi, Roberto. «Francesco della Fontana stampatore e libraio a Venezia in un documento del 1477». *Studi bibliografici = Atti del convegno dedicato alla storia del libro italiano nel V centenario dell'introduzione dell'arte tipografica in Italia* (Bolzano, 7-8 ottobre 1965). Firenze: Leo S. Olschki Editore, 1967, 53-66.
- Lanfranchi, Luigi; Lanfranchi Strina, Bianca (a cura di). *Inventario*. Vol. 1 di S. Giorgio Maggiore. Roma: Viella, 2016. Comitato per la pubblicazione delle fonti relative alla storia di Venezia. Fonti per la storia di Venezia, sezione II-Archivi pubblici-diocesi Castellana.
- Sartori, Antonio. «Documenti sull'arte della stampa nel sec. XV». *Libri e stampatori in Padova = Miscellanea di studi storici in onore di Mons. G. Bellini - tipografo editore libraio*. Padova: Antoniana, 1959, 111-231.

- Scapecci, Piero (a cura di). *Catalogo degli incunaboli della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze*. Presentazione di Luca Bellingeri. Firenze: Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze-Nerbini, 2017.
- Scarton, Elisabetta. *Giovanni Lanfredini. Uomo d'affari e diplomatico nell'Italia del Quattrocento*. Firenze: Leo S. Olschki Editore, 2007.
- Squassina, Erika. «RENNER, Franz (Francesco della Fontana)». *Dizionario biografico degli italiani*, LXXXVI. Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2016, 840-2.
- Tazartes, Maurizia. *Fucina lucchese. Maestri, botteghe, mercanti in una città del Quattrocento*. Pisa: Edizioni ETS, 2007.
- Verde, Armando F. op. *Lo studio fiorentino 1473-1503. Ricerche e documenti*. Firenze: Istituto nazionale di studi sul Rinascimento-Leo S. Olschki Editore, 1973-2010.



## List of Cited Incunabula

- Andreae, Johannes, *Quaestiones mercuriales super regulis iuris*. Venice: Adam de Rottweil, 4 July 1477. Folio. GW 1737; ISTD ia00637000
- Breviarium Romanum* (Franciscan usage). Venice: Franciscus Renner, de Heilbronn, and Nicolaus de Frankfordia, 1477. 8°. GW 5146; ISTD ib01118000
- Biblia latina*. Venice: Franciscus Renner, de Heilbronn and Nicolaus de Frankfordia, 1475. Folio. GW 4223; ISTD ib00541000
- Caracciolus, Robertus, *Sermones quadragesimales* [Italian collection] *Le Prediche di Frate Roberto*. [Venice: Thomas de Blavis, de Alexandria], 30 Sept. 1476. Folio. GW 6088; ISTD ic00153000
- Carcano, Michael de, *Sermonarium de peccatis per adventum et per duas quadragesimas*. Venice: Franciscus Renner, de Heilbronn, and Nicolaus de Frankfordia, 1476. Folio and 4°. GW 1476; ISTD ic00194000
- Cicero, Marcus Tullius, *Epistolae ad familiares*. Add: *Epistola suppositicia consulum Romanorum ad Pyrrhum regem data*. [Venice: Thomas de Blavis, de Alexandria], 1476. Folio. GW 6819; ISTD ic00516000
- Maioranis, Franciscus de, *Super primo libro Sententiarum Petri Lombardi*. Treviso: Michael Manzolus, 1476. Folio. ISTD im00090000
- Marchesinus, Johannes, *Mammotrectus super Bibliam*. Venice: Franciscus Renner de Heilbronn, and Nicolaus de Frankfordia, 1476. 4°. ISTD im00236000
- Mela, Pomponius, *Cosmographia, sive De situ orbis*. Venice: Franciscus Renner, de Heilbronn, 1478. 4°. ISTD im00450000
- Nicolaus de Ausmo, *Supplementum Summae Pisanellae*. Add: Astesanus de Ast, *Canones poenitentiales*. Venice: Franciscus Renner, de Heilbronn and Nicolaus de Frankfordia, 1474. Folio. ISTD in00060000
- Nicolaus de Ausmo, *Supplementum Summae Pisanellae*. Add: Astesanus de Ast, *Canones poenitentiales*. Venice: Franciscus Renner, de Heilbronn and Nicolaus de Frankfordia, 1474. Folio. ISTD in00061000
- Nicolaus de Ausmo, *Supplementum Summae Pisanellae*. Add: Alexander de Nevo, *Consilia contra Iudaeos foenerantes*; Astesanus de Ast, *Canones poenitentiales*. Venice: Franciscus Renner, de Heilbronn, and Nicolaus de Frankfordia, 1476. Folio. ISTD in00067000
- Nicolaus de Ausmo, *Supplementum Summae Pisanellae*. Add: Alexander de Nevo, *Consilia contra Iudaeos foenerantes*; Astesanus de Ast, *Canones poenitentiales*. Venice: Franciscus Renner, de Heilbronn, and Petrus de Bartua, 1477. Folio. ISTD in00068000
- Thomas Aquinas, *Summa contra gentiles, sive De veritate Catholicae fidei*. Venice: Franciscus Renner, de Heilbronn, and Nicolaus de Frankfordia, [not after 1476]. Folio and 4°. ISTD it00192000
- Valla, Laurentius, *Elegantiae linguae latinae*. Add: *De pronomine sui*. [Venice]: Jacobus Rubeus, [after 5 Mar.] 1476. Folio. ISTD iv00055000

